Aggressione in ospedale paziente psichiatrico si scaglia sull'infermiera

La denuncia dei sindacati: «Episodi troppo frequenti»

La vicenda

- Martedì scorso al pronto soccorso dell'ospedale all'Angelo, un paziente psichiatrico ha improvvisamente aggredito un'infermiera scaraventandola a terra e rompendole una rotula
- La Uil Fpl denuncia la crescente frequenza con cui si verificano aggressioni fisiche ma anche verbali in ospedale

MESTRE Nuovo episodio di violenza al Pronto Soccorso dell'Ospedale dell'Angelo. Martedì, un'infermiera è stata aggredita da un paziente psichiatrico che l'ha scaraventata a terra rompendole una rotula. La donna è stata subito trasportata in ortopedia: la prognosi è di 50 giorni. A segnalare l'accaduto, la Uil Fpl, che da tempo denuncia gli episodi di violenza subiti dagli operatori del Pronto soccorso «È l'ennesimo episodio di aggressione – sottolinea Francesco Menegazzi segretario Uil Fpl – amministrazione e Regione si attivino per permettere ai lavoratori di operare in sicurezza. Non basta una guardia giurata, perché non ha compiti coercitivi. Questo è un episodio limite, ma spesso l'aggressione, se non è fisica, è verbale e non sono rari insulti e minacce per lo stesso personale». L'Usl 3 ieri ha pubblicato nel suo sito un lungo intervento-appello ai pazienti di tutto l'ospedale e del pronto soccorso in particolare. Secondo la Uil Fpl, gli episodi di violenza sarebbero oltremodo frequenti proprio al Pronto soccorso. «Questo episodio si aggiunge ad altri due successi a Mestre qualche tempo fa — dice Menegazzi — quando gli infermieri aggrediti hanno riportato, uno, una ferita con graffi sul torace, e l'altra la frattura del polso. Un altro di recente è avvenuto a Chioggia». L'aggressione di martedì, sarebbe stata particolarmente violenta. Non è chiaro cosa abbia mandato su tutte le furie il paziente che, all'improvviso, si è scagliato contro l'infermiera. L'aggressore, un paziente psichiatrico seguito da un altro ospedale, era stato portato all'Angelo per una emergenza ed era in attesa del trasferimento nella struttura che lo segue, quando ha dato in escandescenze. «Siamo preoccupati per il prossimo futuro – conclude Menegazzi – perché saranno inevitabili ulteriori disagi dovuti ai lavori di ampliamento del Pronto soccorso. Lavori che risultano fondamentali per creare un ambiente più consono ed accogliente per l'utenza». Sull'aggressione di martedì è intervenuta anche l'Azienda sanitaria che ha espresso vicinanza all'infermiera puntualizzando che episodi di tale violenza sarebbero comunque fatti isolati. L'invito dell'Usl 3 è comunque di un maggior rispetto del lavoro di medici e infermieri. «Questi eccessi costituiscono episodi isolati, a volte anche motivati, come in questo caso, da disagi di tipo psichiatrico - spiega il primario del Pronto soccorso, la dottoressa Mara Rosada - Ma proprio per isolare questi accadimenti, chiediamo a tutti gli utenti di ricordare e di mantenere sempre l'equilibrio nei comportamenti, nelle richieste, nelle esternazioni. Se i casi di aggressione fisica, purtroppo anche gravi per gli operatori sanitari, sono un numero ridottissimo rispetto al numero degli utenti che accedono al Pronto soccorso, è fondamentale che non si verifichino quelle aggressioni verbali che invece sembrano essere diventare più frequenti». Tra gli infermieri, però, c'è chi sostiene che anche gli episodi di violenza fisica sarebbero frequenti: quasi uno ogni 15 giorni. «Il continuo impegno degli operatori sanitari — dice il direttore generale Giuseppe Dal Ben — unito ai prossimi interventi strutturali, sono un importante impegno nella prevenzione, una risposta a queste criticità».

Attacchi Sono tre le aggressioni al personale medico all'Angelo

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA